

ATTIVITA' INTERASSOCIATIVA - GRUPPO DI PROGETTO

Lunedì 27 febbraio 89 si è riunito, presso la Clinica del Lavoro, il gruppo di progetto per le attività interassociative. Presiede la riunione il prof. Sassi.

Sono presenti: Laura Bodini (S.N.O.P.), Luigi Bandini Buti (COCIS), Luigi Chiechi (S.I.E.), Carlo Sassi (A.N.M.A.), Claudio Salocchi (A.D.I.), Danilo Sordelli (A.I.D.I.I.), Ugo Viviani (A.I.A.S.), Annie Alemani verbalizzante.

In apertura di seduta, Alemani porta i saluti e l'augurio di buon lavoro da parte del prof. Grieco.

Prima di passare all'argomento all'ordine del giorno (predisposizione di bozza di programma) i presenti concordano le grandi linee degli interventi alla tavola rotonda del Convegno A.I.A.S. che si terrà il 10 marzo. Viviani in quella sede presenterà una breve relazione di quanto è stato fatto finora e di quanto emergerà dalla riunione odierna.

Si è quindi passati a valutare lo stato attuale delle attività e delle strutture nell'ambito della prevenzione per individuare gli obiettivi comuni alle varie Associazioni. Bodini sottolinea la necessità del potenziamento e della qualificazione delle strutture della prevenzione ed in primo luogo denuncia la carenza di personale tecnico laureato sia presso i servizi USL, sia presso i servizi sanitari delle Aziende, sia presso gli Enti di ricerca e gli istituti universitari. Sassi conferma che non c'è regolamentazione per la prevenzione all'interno delle aziende, che non ci sono laureati preparati, che non c'è organizzazione né regolamentazione per le attività di vigilanza. Bodini quindi propone di svolgere prima di tutto lavoro di informazione presso tutti gli interlocutori (S.S.N., Università, Imprese ecc.) relativamente all'obiettivo della qualificazione professionale, preparando un documento che potrebbe costituire una messa a fuoco preliminare a proposte di interventi - SNOP e ANMA potrebbero occuparsi del settore operatori medici, AIAS e SIE del settore operatori tecnici. Bandini Buti propone di seguire la traccia "Chi, quando fa prevenzione, e dove?" che consentirebbe di individuare i contributi e gli interventi delle varie discipline. Quanto al "chi" ritiene che il progettista debba ricomprendere la prevenzione nel progetto, sia dei luoghi di lavoro che dei luoghi di vita (dove).

Rispetto a quest'ultimo punto si apre il dibattito tra favorevoli a limitare, almeno inizialmente e strumentalmente, il campo agli ambienti di lavoro (Sassi) e favorevoli ad estenderlo ai luoghi di vita. Tra questi Bodini, in quanto gli operatori SNOP sono interessati anche al di fuori dei luoghi di lavoro; Viviani, in quanto A.I.A.S. è interessata alla sicurezza di prodotti il cui utilizzo è previsto in ogni ambiente; Salocchi, in quanto ritiene che l'atteggiamento culturale di attenzione alla prevenzione da parte dei progettisti aderenti all'A.D.I. non possa essere settorializzato; Bandini Buti in quanto ritiene corretto e utile che conoscenze acquisite prevalentemente nei luoghi di lavoro vengano utilizzate e trasferite nel progetto di luoghi di vita, i cui destinatari sono più difficilmente individuabili.

Sassi ribadisce la necessità strategica, e non filosofica, di limitare il campo ai luoghi di lavoro. Viene condiviso da tutti, ma come punto di partenza che dovrà successivamente essere allargato ai luoghi di vita. Chiechi propone prima di tutto una indagine sullo stato attuale da partire dalla strutturazione e dai compiti di ogni figura professionale operante in ambito preventivo facendone emergere convergenze e divergenze di valutazione da parte delle

singole associazioni, per poter passare alla fase successiva di indicazione dei "bisogni" di istruzione e formazione.

Viviani, tra i possibili obiettivi comuni, indica la formulazione di proposte relative al recepimento di direttive CEE in ambito legislativo nazionale: a questo proposito ricorda la direttiva CEE sulla funzione di Prevenzione nelle Aziende, di imminente pubblicazione.

Le proposte quindi elaborate dal gruppo sono relative alla:

- Stesura e diffusione in tutte le sedi di un documento comune generale contenente gli obiettivi dell'azione interassociativa relativi a problematiche comuni rivolte al miglioramento dei servizi di prevenzione pubblici ed aziendali (Mezzi e persone). - Prevenzione di progetto - Attività della pubblica amministrazione, delle imprese dell'Università, capillare e costante. Della bozza di questo documento, che dovrà essere preparata entro due mesi da oggi, si occuperà un gruppo ristretto coordinato da Sordelli e composto da Bodini, Chiechi e Viviani. Inoltre Viviani si preoccuperà di inviare a tutti l'ultima stesura della direttiva CEE di cui sopra ed eventuali valutazioni predisposte da A.I.A.S., in modo che il documento generale possa comprendere anche una pronuncia comune sulla direttiva ed eventuali proposte per il suo recepimento.
- Per quanto riguarda i problemi della formazione del personale operante in ambito prevenzione si propone di fare un censimento dell'esistente e di individuare le esigenze di attività formativa nei vari ambiti per formulare anche proposte concrete e di organizzazione.
- Per quanto riguarda la creazione di una Consulta nazionale, si propone di operare per ora con il gruppo aperto che ha già iniziato a lavorare, facente capo a Grieco, il quale convocherà le persone delle varie Associazioni in funzione degli argomenti sul tappeto e delle varie fasi della istruzione dei medesimi.
- Per quanto riguarda la realizzazione di un Congresso, si ritiene che non sia ipotizzabile prima di 2/3 anni.